



Caritas
Ambrosiana



Arcidiocesi di Milano

QUARESIMA DI FRATERNITÀ ²⁰¹⁹

PROGETTI DI
SOLIDARIETÀ E
CONDIVISIONE
NEL MONDO

BOSNIA E ERZEGOVINA

A braccia aperte

Luogo: Bihac

Destinatari: Migranti

Obiettivi generali: Migliorare la qualità dei servizi offerti ai migranti accolti nei campi profughi in Bosnia e Erzegovina.

Contesto: La rotta balcanica è ufficialmente chiusa dal marzo 2016 da quando l'accordo tra Ue e Turchia è entrato in vigore. In realtà, secondo i dati ufficiali, si sono registrati dall'inizio del 2018 circa 2 mila arrivi al mese, ma il numero reale è più elevato. Si tratta di famiglie in fuga da guerre e violenze nei loro paesi d'origine (Siria, Afghanistan e Pakistan) che si dirigono verso la frontiera con la Croazia per cercare accoglienza nei Paesi dell'Unione Europea. Caritas Ambrosiana, grazie alla collaborazione con Caritas Italiana, Ipsia e il network Caritas in loco, ha sostenuto un programma di aiuti di emergenza in Croazia, in Macedonia e in Serbia dove sta accompagnando lo sviluppo di numerosi interventi specifici.

Le scarsissime risorse a disposizione, la mancanza di strutture di accoglienza e di distribuzione del cibo e di beni di prima necessità rende la situazione estremamente precaria. Per i bambini le lezioni a scuola sono interrotte. Nessun adulto può lavorare. Per ora, la maggior parte dei migranti dispone solo di alloggi provvisori. Per cause strutturali, le condizioni igienico-sanitarie sono in continuo peggioramento sia a Bihac sia a Velika Kladusa e le poche organizzazioni umanitarie presenti non sono in grado di rispondere a tutti i bisogni presenti.

Interventi: Saranno acquistate attrezzature e utensili da cucina adeguati per la preparazione dei pasti (per almeno 1.500 persone) e un chiosco per la distribuzione del tè con uno spazio di socializzazione attrezzato.

Importo progetto: 20.000 euro

KENYA

Un tetto sicuro

Luogo: Mombasa - Centro di accoglienza minori "Mahali Pa Usalama"

Destinatari: Bambini ospiti del centro e membri dello staff

Obiettivi generali: Migliorare le condizioni abitative del centro.

Contesto: Mombasa, seconda città del Kenya e famosa meta turistica, si contraddistingue per i suoi contrasti: accanto a quartieri lussuosi e benestanti, proliferano baraccopoli e zone degradate, dove le famiglie vivono al di sotto della soglia di povertà. Questo è talvolta generatore di problematiche sociali, quali abbandono, sfruttamento minorile, matrimoni precoci e violenze. Il "Mahali Pa Usalama" è l'unico centro di accoglienza per minori vittime di abusi, violenze o dispute familiari in Mombasa. È stato fondato nel 2008 grazie al volere dell'Arcivescovo emerito Boniface Lele. È un progetto dell'Arcidiocesi, che fa capo a Caritas Mombasa ed è gestito dalle suore dell'ordine "Our Lady of Charity of the Good Shepherd". Lo scopo del centro è offrire un luogo sicuro, protezione, cure ed educazione attraverso un supporto psico-sociale e l'accompagnamento giudiziario, poiché tutti i casi sono gestiti in collaborazione con il Tribunale dei Minori.

Interventi: L'intento del progetto è migliorare il livello di vita dei bambini ospitati nella struttura, attraverso:

la rimozione del tetto in eternit, materiale nocivo per la salute che impedisce la raccolta dell'acqua piovana, utile per l'auto-sostenibilità del centro, lo smaltimento dell'eternit, tramite un adeguato stoccaggio, la costruzione di un nuovo tetto in pannelli di ghisa, utile per la raccolta dell'acqua piovana attraverso la costruzione di un sistema di grondaie e cisterne, l'acquisto di 40 materassi e l'acquisto di 2 set di divani.

Importo progetto: 20.000 euro

PERÙ

Amazzonia: mettiamo in moto la carità

Luogo: Vicariato di Pucallpa

Destinatari: Popolazione locale

Obiettivi generali: Sviluppare, organizzare e rendere autonome le iniziative di carità sociale.

Contesto: La città di Pucallpa, con circa 500mila abitanti, si trova nel centro-est del Perù in piena Foresta Amazzonica ed è la più grande città peruviana all'interno del bacino amazzonico. La città si sta ingrandendo a vista d'occhio e, di conseguenza, anche le periferie dove vivono le famiglie più povere. Ogni giorno si assiste al fenomeno delle cosiddette "invasioni": decine e decine di persone decidono di abbandonare i loro villaggi sul fiume o nella foresta per avvicinarsi alla città spinti dalla necessità di poter usufruire di migliori servizi sanitari o dall'illusione di trovare un lavoro. Ben presto queste stesse persone si trovano a vivere nelle periferie della città, in zone malsane e periodicamente inondate dalle piene del fiume Ucayali. Qui, oltre alla grande povertà materiale si notano una forte disgregazione sociale e familiare, la mancanza di tutela dei diritti fondamentali dell'uomo e la scarsità di servizi di sostegno, ascolto e supporto per le problematiche quotidiane.

Interventi: I progetti che si vogliono finanziare coprono quattro aree:

Il diritto all'identità: si formerà un'équipe che aiuterà e accompagnerà gli abitanti nella procedura dell'ottenimento del documento di identità nazionale che permetterà loro di accedere ai servizi (sanità, istruzione, lavoro).

Centro d'ascolto: si prevede la realizzazione di un centro di ascolto della Caritas parrocchiale, dove i volontari potranno operare in un ambiente adeguato e con una migliore organizzazione.

Alfabetizzazione: si vuole dotare del materiale necessario (tavoli, armadio e cancelleria) il centro dove si svolgono attività di alfabetizzazione per i ragazzi che non frequentano la scuola e di doposcuola per i bambini.

Importo progetto: 20.000 euro

SIRIA

Allargare un asilo per mantenere la speranza

Luogo: Nebek

Destinatari: Bambini e le loro famiglie

Obiettivi generali: Far crescere insieme bambini musulmani e cristiani nella loro cultura e nella loro umanità.

Contesto: La città di Nebek, nella regione del Qalamoun, è una località di 50mila abitanti situata in una posizione strategica a metà strada tra Homs e Damasco. In tempo di guerra la città ha ricevuto tantissimi profughi, sia musulmani che cristiani, da altre zone. La presenza del più grande ed efficace Ospedale nella regione del Qalamoun, rende Nebek ancora più frequentata e più importante. Il monastero di Deir Mar Musa dista 17 km dalla città. La comunità cristiana di Nebek conta circa 300 persone. L'asilo del Qalamoun è stato fondato da un sacerdote più di 30 anni fa e ha sede nei locali della parrocchia Siro Cattolica che è stata colpita da alcuni razzi durante la guerra. Nel 2015 la Comunità Monastica, in collaborazione con il parroco, ha ottenuto il permesso del Vescovo per ristrutturare l'asilo e migliorare lo stato del personale docente.

Interventi: La comunità di Mar Musa segue il progetto dell'asilo lavorando per alzare il livello educativo con la presenza di insegnanti laureati e specializzati. Hanno organizzato delle sessioni di assistenza psicologica per affrontare le problematiche dovute alla guerra. Dopo l'esperienza di un anno, l'asilo ha avuto maggiori richieste di iscrizioni e ora i bambini sono 150. Per poterli ospitare tutti è stata acquistata una nuova sede. Il contributo richiesto è per la ristrutturazione e l'adeguamento delle aule, con l'acquisto di banchi e sedie perché si possano accogliere più bambini e offrire lavoro ad alcuni giovani nel campo educativo. Infine il progetto vuole porre le basi per una pacifica convivenza tra musulmani e cristiani.

Importo progetto: 20.000 euro

ANIMONDO

Il gruppo Animondo è formato da giovani volontari che propongono animazioni sui temi della mondialità, sia a livello parrocchiale sia a livello scolastico utilizzando una metodologia di lavoro interattiva. L'utilizzo di strumenti quali i giochi di ruolo, le immagini e i video, consente ai ragazzi di sentirsi chiamati in causa in prima persona e sviluppare un pensiero critico sul tema affrontato.

Per informazioni, richieste o per prenotare una animazione: 02.76037.241- animondo@caritasambrosiana.it

SE RACCOGLIAMO DI PIÙ

Nel caso in cui la raccolta fondi di Quaresima superasse l'obiettivo stabilito per sostenere i progetti proposti, con i soldi in eccedenza sosterranno questi altri progetti di cooperazione internazionale:

Micro n° 19p/18 Costruzione di una sala per centro di distribuzione - Benguela - Angola - € 3.300

Micro n° 20p/18 Costruzione di mulino - Melanje - Angola - € 4.000

Micro n° 21p/18 Corso di formazione per fabbricazione burro di karité - Bondoukou - Costa d'Avorio - € 5.000

Micro n° 22p/18 Aiuto a biblioteca parrocchiale - Port de Paix - Haiti - € 4.800

Micro n° 23p/18 Acquisto attrezzature per scuola femminile - Dindigul - India - € 3.000

Micro n° 24p/18 Progetti di autosviluppo a favore delle donne - Ramanathapuram - India - € 5.000

Micro n° 25p/18 Approvvigionamento idrico - Bukoba - Tanzania - € 6.150

Micro n° 26p/18 Pastorizzazione e stoccaggio del latte - Gulu - Uganda - € 4.000

Progetto Young Diaconia: formazione volontariato giovanile - Chisinau - Moldova - € 10.000

Progetto Comunicazione - Mombasa - Kenya - € 6.000

Altri progetti di solidarietà internazionale della rete Caritas - € 14.000

Sostegno ai fidei donum della Diocesi di Milano - € 30.000

COME DONARE

DONAZIONE DETRAIBILE FISCALMENTE

- Sportello Offerenti di Caritas Ambrosiana, Via S. Bernardino 4 - 20122 - Milano (tel. 02.76037.324);
- conto corrente postale n° 13576228, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus.
- conto corrente bancario presso Credito Valtellinese, sede Milano, c/c intestato a Caritas Ambrosiana Onlus; codice IBAN IT17 Y 05216 01631 000000000578

DONAZIONE NON DETRAIBILE FISCALMENTE

- Sportello dell'Arcidiocesi di Milano - Ufficio Cassa - Piazza Fontana 2 - 20122 Milano (tel 02-8556.386)
- Conto corrente bancario presso Credito Valtellinese IBAN: IT 22 I 05216 01631 000000071601
intestato a: Arcidiocesi di Milano specificando nella causale UFFICIO PASTORALE MISSIONARIA - NOME PROGETTO



Arcidiocesi
di Milano



Caritas
Ambrosiana

www.caritasambrosiana.it

www.chiesadimilano.it

Per informazioni:

Caritas Ambrosiana - Telefono: 02.76037.273

Ufficio diocesano per la Pastorale Missionaria - Telefono: 02.8556.271